

In seconda pagina

L'ultimo discorso pronunciato da Giuseppe Di Vittorio prima della morte

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 308

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle ore 16 i funerali di Di Vittorio



Alla stazione Termini di Roma una immensa folla ha accolto ieri sera la salma del compagno Giuseppe Di Vittorio

OGGI ALLE ORE 16 LA CAPITALE DARA' L'ESTREMO SALUTO A DI VITTORIO

Da Milano a Roma centinaia di migliaia di persone piangendo l'hanno visto passare per l'ultima volta

Le stazioni gremite ad ogni fermata - Ali di folla per chilometri e chilometri lungo la linea ferroviaria - Il pianto dei dirigenti del Partito e dei sindacati e dei lavoratori - Un corteo sterminato accompagna la salma dalla stazione Termini alla sede della CGIL

Le spoglie di Giuseppe Di Vittorio sono state accolte a Roma da un'immensa, toccante manifestazione di cordoglio. Le luci gialle del direttissimo, al quale era stato agganciato il vagonone funebre, sono apparse all'imbarco della pensilina alle 19.15. La gente era lì in attesa da un'ora; si sapeva che il vagonone sarebbe stato avviato verso lo scalo di Santa Bibiana; ma tutti volevano esserci lì, per rendere fin dal primo momento un fraterno omaggio alla salma del segretario generale della CGIL.

Il direttissimo è entrato, rallentando, nella stazione,

DIRAMATE IERI DALLA CGIL

Le disposizioni per i funerali

In merito al corteo funebre che si svolgerà in occasione delle esequie del Segretario Generale della CGIL onorevole Giuseppe Di Vittorio, l'Ufficio stampa della CGIL ha emesso il seguente comunicato:

« All scopo di facilitare un ordinato svolgimento del corteo, raccomanda di tenerlo sotto le seguenti indicazioni di massima: »

« Il corteo verrà aperto dalle corone e dalla banda. Il carro funebre sarà preceduto dal gonfalone di Cerignola, e dai labari della CGIL e della FMS, dei PCI e dei PSI. »

Dopo il feretro verranno i familiari e — con un gruppo del quale faranno parte le rappresentanze ufficiali del Parlamento, del governo, del Comune e della Provincia di Roma, e l'Esponente della CGIL — la delegazione della FMS, le rappresentanze delle confederazioni sindacali italiane ed estere, le direzioni dei PCI e dei PSI, il sindaco di Cerignola ed il presidente della Provincia di Foggia.

Seguiranno poi il Comitato Direttivo di C.I.A. e C.GIL, il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo del PCI, il Comitato Centrale della FCSI, il Comitato Centrale del PSI, i gruppi parlamentari del PCI e del PSI, personalità, le presidenze della Lega Nazionale delle Cooperative, dell'Alleanza Nazionale, Consiglio Nazionale, Federazione contadini del Mezzogiorno, dell'UDI, dell'ANPI, dell'A.N.P.P.I.A., ecc. con le rispettive bandiere.

« Seguirà il gruppo delle Organizzazioni sindacali, di partito, associazionali, democraziche, con le loro bandiere, con la testa le delegazioni di Cerignola e di Puglia. »

« Chiuderanno il corteo i lavoratori la cittadinanza romana. »

Luttuoso incidente all'aeroporto di Mosca

Precipita l'aereo con a bordo la delegazione romena. II compagno Preotisa e tre avieri sono morti

MOSCA. 5. — Un luttuoso incidente aereo è avvenuto durante il viaggio della delegazione del Partito comunista romeno alle celebrazioni della rivoluzione di ottobre. Mentre atterrava a Mosca l'apparecchio è precipitato al suolo. Sono rimasti uccisi tre membri della delegazione che rimanevano lievemente feriti, per esprimergli le condoglianze. Il compagno G. Preotisa, candidato del Governo dell'URSS,

La segreteria della Ccdi di Roma ha, dal canto suo, rivolto un appello ai lavoratori della Capitale invitandoli ad astenersi dal lavoro alle ore 15, cioè in tempo utile per poter prendere parte ai funerali.

« Chiuderanno il corteo i lavoratori la cittadinanza romana. »

La segreteria della Ccdi di Roma ha, dal canto suo, rivolto un appello ai lavoratori della Capitale invitandoli ad astenersi dal lavoro alle ore 15, cioè in tempo utile per poter prendere parte ai funerali.

Il compagno G. Preotisa, candidato del Governo dell'URSS,

dato dell'Ufficio politico del Partito comunista romeno. Il primo ministro dell'Unione Sovietica Bulganin si è recato, subito dopo la sciagura, a far visita al presidente del Governo romeno Stoica che insieme agli altri membri della delegazione è rimasta lievemente ferita, per questo, vi è stata tanta estinzione prima di cominciare. La cattiva è il termine con cui si designa una

Nel clima di euforia creato dai due razzi, autorevoli studiosi stranieri hanno dichiarato che non si meraviglierebbero se domani gli scienziati dell'URSS facessero partire un razzo per la luna.

Altri hanno parlato della scoperta di « nuove fonti di energia ». E' difficile, quando si parla che ogni limite alle

possibilità umane sia stato di colpo travolto, distinguere in italiano si chiama « esquimese » a cui la viaggiatrice dello spazio appartiene. Nel corso delle difficolte, il giorno del futuro viaggiatore, il quadrupede senza un vero nome si rivelò il più adatto al grande salto: oggi Laika è già nella stazione interplanetaria può ormai dirsi non lontano.

I soli che mantengono calma e riserbo sono proprio coloro che nell'URSS hanno per due volte realizzato la grande impresa.

Raccolgendo le indicazioni pervenute da molte località, la Segreteria della CGIL constella che la sospensione del lavoro previ-

Da Milano a Roma

Un macchinista si è sporto fuori della cabina di guida: « E' in fondo, in fondo... », ha gridato. Anche i passeggeri hanno fatto segno alla folla. La penultima carrozza, sulla quale avevano preso posto i dirigenti della CGIL e del PCI che avevano accompagnato il feretrio da Milano, alla capitale, è apparsa simile a una sera. Fiori rossi, corone, fasci di garofani erano gettati a prafusione sui sedili: li avevano offerti i lavoratori durante le soste del convoglio nelle stazioni dell'Emilia e della Toscana. In un angolo del corridoio, tre fiori solitari, coi gambi ravvolti in una striscia di stoffa rossa, gettati chissà da chi attraverso il finestrino. Poi, subito dopo, la sagoma del vagone funebre; un carro ferroviario tappazzato di manifesti a fumetti, con fiori infilati dappertutto, anche nelle serande, anche nei respingenti.

Il treno si è fermato. Cento braccia si sono protese verso i fiori, verso le rose rosse bandiere che addobbavano la carrozza degli accompagnatori, verso quel vagone color vinaccia che per tante ore aveva custodito il corpo di Di Vittorio. C'erano vecchi amici del segretario, che tante lotte aveva combattuto insieme con lui, eppure, una marea di fiori, un gran mazzo di rose, ha spalancato la porta, ed ha toccato la spalla di Amendola e di Lazzadri. Non ha retto più alla tensione ed è scappiato in singhiozzi, che scuotevano le sue spalle robuste.

Una squadra di ferrovieri è riuscita a farsi largo e ad agganciare la carrozza e il vagonone a una locomotiva da manovra che lentamente ha cominciato a retrocedere verso lo scalo. La gente allora si è precipitata nella ragnatela.

ANTONIO PERRIA
(Continua in 4 pag. 3. col.)

La stazione, seguito dal saluto della folla.

Lodi, ore 10.55 — Sul marciapiedi, in mezzo ad alcune centinaia di persone scendono le tute azzurre degli operai delegati dai loro compagni a portare l'ultimo saluto a Di Vittorio. Prima che il treno si metta in moto ci stringono attorno al segretario della Camera del Lavoro che pronuncia un breve discorso d'addio. « Ci batteremo per l'unità di tutti i lavoratori, come tu ci insegnavi », esclama. Poco lontano, appoggiato all'asta di un suo ultimo viaggio il grande dirigente sindacale scomparso, ci era tutta l'Italia: l'Italia del lavoro, comunque mai sciolta, grande dirigente sindacale.

« L'invito della Segreteria della CGIL a celebrare in tutti i luoghi di lavoro la figura di Giuseppe Di Vittorio nel giorno del suo anniversario funebre è sempre stata una grande comicità: il personale di fabbrica, gli operatori, gli artigiani, dei servizi urbani dell'ATAC, della Metropolitana e della SAV, dalle 16.30 alle 16.40, il personale dei servizi interni dalle 11.15 alle 12.

Le sospensioni del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

« L'invito della Segreteria della CGIL a celebrare in tutti i luoghi di lavoro la figura di Giuseppe Di Vittorio nel giorno del suo anniversario funebre è sempre stata una grande comicità: il personale di fabbrica, gli artigiani, dei servizi urbani dell'ATAC, della Metropolitana e della SAV, dalle 16.30 alle 16.40, il personale dei servizi interni dalle 11.15 alle 12.

L'Ufficio stampa della CGIL comunica:

« Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: « Da ogni regione d'Italia giungono notizie di manifestazioni più o meno di carattere di protesta contro il segretario Di Vittorio. Assemblee di lavoratori, organizzazioni e personalità di ogni parte esprimono la loro commozione per la scomparsa del grande dirigente sindacale. »

La sospensione del lavoro

AGLI ATTIVISTI SINDACALI DI LECCO

L'ULTIMO DISCORSO DI GIUSEPPE DI VITTORIO

Ecco un ampio stralcio dell'ultimo discorso pronunciato dal compagno Giuseppe Di Vittorio agli attivisti della Camera del Lavoro di Lecco.

Io desidero esprimere a voi, a voi prima di tutto, agli attivisti della Camera del Lavoro di Lecco, e con voi a tutti i lavoratori, perché il plauso è vivo della Segreteria della Confederazione del Lavoro e mio personale per la prova di attaccamento indiscutibile che voi avete dato al sindacato di classe, alla nostra Camera del Lavoro, e per lo spirito di sacrificio che avete dimostrato e che hanno dimostrato i lavoratori lecchesi nel raccomandare i milioni che sono stati necessari per attrezzare la vostra nuova sede perché questa sia degna delle tradizioni del proletariato lecchesi, sia accogliente e sia in grado di soddisfare alle esigenze di un sindacato moderno. Voi siete riusciti, i lavoratori lecchesi sono riusciti ad imporsi questo sacrificio. E questa è la espressione di un livello di coscienza sindacale, sociale, politica abbastanza elevato. E questo, deve essere per tutti voi motivo di soddisfazione, motivo di forza, io so, cari compagni, che la vita del militante sindacale, dell'attivista sindacale di base è una vita di sacrifici, conoscendo le ore che richiede l'attività sindacale, molto spesso con risultati non del tutto soddisfacenti. Io conosco bene tutto questo perché anch'io sono stato attivista sindacale (voi sapete bene che io non provengo dall'alto, provengo dal basso, ho cominciato a fare il socio del mio sindacato).

a me di pensare come voglio, io, perché il sindacato non deve imporre a nessuno un pensiero filosofo-ideologico, anche politico, determinato.

Avevo visto che cosa è avvenuto: mano a mano che il capitalismo riusciva ad infliggere dei colpi al sindacato di classe e alla CGIL, e quindi ad indebolire la classe operaia, non solo si è verificata una differenza di trattamento dei lavoratori, ma come conseguenza di questa differenza di trattamento si è aperto un processo in Italia che tuttora continua. Un processo che consiste in questo: il ritmo del lavoro continua ad essere più intenso, i lavoratori lavorano di più, faticano di più nelle fabbriche, rendono di più. Il rendimento del lavoro aumenta regolarmente di anno in anno e ha raggiunto livelli che non erano mai stati raggiunti e anche il ritmo di aumento del rendimento del lavoro, non ha precedenti in tutta la storia del capitalismo. E' un ritmo molto veloce, che è arrivato in un anno ad aumentare del 10 e del 12 per cento. Contemporaneamente aumentano i profitti dei capitalisti, aumentano i profitti dei grandi monopoli, e invece i salari, nonostante i miglioramenti che di volta in volta riusciamo a strappare con dure lotte e con grandi sacrifici, ma che sono miglioramenti insufficienti, i salari restano al di sotto dei bisogni vitali, restano bassi. Troppo bassi, in Italia.

Le ricchezze che producono i lavoratori italiani sono tali che si potrebbe avere un aumento generale molto forte dei salari, limitando i profitti, non aumentando i prezzi. Nò questo lo possiamo ottenere. Dipende da noi. E dipende in grande misura dal-

lavoro, fate sapere a tutti i lavoratori lecchesi che i grandi monopoli stanno a spiare come andrà il teseramento 1958 della CGIL.

Rendetevi consapevoli, lavoratori, di questo e operate in massa il tessero-

miento della CGIL; date com-

me questo sia un atto di sfida al grande capitalismo italiano.

Le ricchezze che produ-

cono i lavoratori italiani sono tali che si potrebbe avere un aumento genera-

le molto forte dei salari,

limitando i profitti, non au-

mentando i prezzi. Nò que-

sto lo possiamo ottenere. Dipende da noi. E dipende in grande misura dal-



Di Vittorio fra i lavoratori della sua Puglia, durante l'ultima campagna elettorale

dacato di categoria, poi membro del Consiglio del sindacato, poi Segretario del sindacato, e così via). E quindi tutto quello che voi fate, che voi soffrirete, di cui qualche volta anche avete soddisfazione, io l'ho fatto, e conosco quindi di ciò che si richiede agli attivisti sindacali. Gli attivisti del nostro sindacato, però, possono avere l'intima soddisfazione di servire una causa veramente alta.

Il nostro sindacato lotta per l'unità d'azione e per l'unità sindacale, e la lotta per l'unità, cari compagni, è un aspetto fondamentale della lotta di classe, cioè della lotta fra i lavoratori da una parte e il grande padronato dall'altra. La lotta per l'unità è un aspetto di questa lotta, di questa lotta generale, perché è il padronato che ha interesse a dividere i lavoratori, a provocare le scissioni, a profondire, a rendere insensibili, più è divisa la classe operaia, più è debole, più il padronato può dominare, può esercitare il suo predominio e può determinare il salario dei lavoratori più determinare la ripartizione della ricchezza prodotta dal lavoro.

Che cosa dobbiamo vedere? Io invito a discutere su questo: è giusto che in Italia, mentre i grandi monopoli continuano a moltiplicare i loro profitti e le loro ricchezze, ai lavoratori non rimangano che le briciole? È giusto che il salario dei lavoratori sia, di solito dei bisogni vitali dei lavoratori stessi e delle loro famiglie, delle loro creature? È giusto questo? Di questo dobbiamo parlare, perché questo è il compito del sindacato. Il sindacato non deve determinare nessuna dottrina di carattere filosofo-religioso, ideologico. No, il sindacato deve occuparsi degli interessi nei lavoratori, ed io, on. Pastore, di questo voglio parlare. E come io non chiedo a Pastore di rinunciare alla sua fede cattolica, alle sue comunioni, a l'esercizio delle sue funzioni religiose, lui non deve impedire

che i salari fosse 100 per i salari e 100 per i profitti nel 1948: come è andato sviluppandosi il processo? I profitti da 100 sono andati a 110, i salari sono rimasti a 100. Poi i profitti sono andati a 120, i salari sono andati a 101; poi i profitti sono andati a 150, i salari sono andati a 105; i profitti sono andati a 200, i salari sono andati a 107; i profitti sono andati a 300 e i salari rimangono a 107-8. Quindi ci sono aperte due curve: i profitti si alzano sempre più e i salari stentano a salire, rimangono sempre in basso. Le conseguenze allora di questi colpi ricevuti dalla CGIL, ad opera del grande capitalismo, delle secessioni, delle divisioni dei lavoratori, quali sono state? Ecco: le due curve la curva dei profitti che aumenta sempre di più, e la curva dei salari che rimane sempre in basso.

L'operaio, che capisce questi problemi deve giungere alla comprensione che essere iscritti e militare attivamente nel sindacato di classe significa migliorare la propria posizione, la propria condizione, significa migliorare la condizione economica e sociale della sua famiglia, significa migliorare le prospettive di sviluppo e di progresso dei suoi figlioli, significa lavorare per un progresso generale della società italiana, la sua morte rappresenta una perdita ancora maggiormente sentita dalle delusioni amare. Ci sono dei lavoratori che non hanno ancora compreso, si rifiutano, deludono l'attivista, ma non bisogna scoraggiarsi. Pensate sempre che la nostra causa è giusta, è affascinante, è la causa del progresso generale, è la causa della civiltà umana, della giustizia fra gli uomini e che questa causa merita di essere servita. Perché, come il piccolo rivolo di acqua che scorrendo senza che nessuno se ne accorga, precipita nel fiume ma contribuisce ad irrobustire il fiume, ad aumentare il volume dell'acqua, per la morte dell'infausto combattente d'avanguardia per i diritti dei lavoratori, del combattente per il socialismo, compagno Di Vittorio, amatissimo capo dei lavoratori italiani e del proletariato mondiale, dirigente pieno di abnegazione del nostro Partito comunista fratello.

Il tessero, abbiamo detto e bisogna ripeterlo, alla CGIL, non è un fatto amministrativo, non è che ci occorrono più tessere, perché la CGIL abbia più danaro. Le vostre Camere del Lavoro, il vostro sindacato devono avere più danaro perché il sindacato costa, le lotte costano, la propaganda costa e il sindacato deve avere i mezzi per fare questo. Ci sono dei sindacati che costano meno: perché costano meno? Perché c'è qualche altrone che paga. E pagano per farne un profitto. Ma il sindacato di classe non può domandare a nessuno del danaro. Alcuni capitalisti sarebbero felici di dare alcune centinaia di mi-

lliardi (applausi).

Il tessero, abbiamo detto e bisogno ripeterlo, alla CGIL, non è un fatto amministrativo, non è che ci occorrono più tessere, perché la CGIL abbia più danaro. Le vostre Camere del Lavoro, il vostro sindacato devono avere più danaro perché il sindacato costa, le lotte costano, la propaganda costa e il sindacato deve avere i mezzi per fare questo. Ci sono dei sindacati che costano meno: perché costano meno?

Perché c'è qualche altrone che paga. E pagano per farne un profitto. Ma il sindacato di classe non può domandare a nessuno del danaro. Alcuni capitalisti sarebbero felici di dare alcune centinaia di mi-

COMOSSE MANIFESTAZIONI COMMEMORATIVE DEI LAVORATORI

Gli italiani ricordano la grande figura di Di Vittorio riunendosi in numerose assemblee sui luoghi di lavoro

Brevi sospensioni del lavoro in segno di lutto in numerose località - Camere ardenti allestite nelle sedi sindacali della provincia di Foggia - Inaudito divieto della direzione all'Arsenale di Taranto - Le dichiarazioni di Tommaso Fiore, Vito Laterza, e Mario Sansone



CERIGNOLA — Dinanzi alla sede della C.d.L., il segretario Pasquale Panico commemora Giuseppe Di Vittorio

ma alla famiglia di Giuseppe Di Vittorio.

Numerose anche in Sicilia

le astensioni da lavoro

in segno di lutto.

Ad Aragona, in provincia

d'Agrigento, gli operai delle

zolfare hanno sospeso ogni

attività tanto lunedì che ieri.

A Catania in tutti i posti di

lavoro, sarà osservata oggi

una fermata di 15 minuti

dalle ore 15 alle 15.15. Ad

Agrigento è stato indetto per

domenica un grande raduno

operario e contadino nel cor-

so del quale verrà ricordata

la figura di Di Vittorio. Al-

tri manifestazioni commemo-

rative si svolgeranno domani

e domenica in tutti i pri-

ncipali centri dell'Isola.

A Siracusa, la indimentica-

ta figura del grande diri-

gente sindacale, sarà ricor-

dato a Taranto, l'uno

divieto di lavoro dalle ore 16

alle 17.10.

I lavoratori di Ancona e di

La Spezia si asterranno

in segno di lutto da ogni

attività oggi dalle ore 14.55

seduta pubblica del Consiglio generale delle Leghe e dei sindacati.

A Napoli avrà luogo oggi una sospensione dal lavoro dalle ore 11.45 alle 12.

Oggi in tutte le province toscane i lavoratori eseguiranno brevi sospensioni dal lavoro in segno di lutto. Nel-

la provincia di Firenze la manifestazione durerà dieci

minuti e inizierà alle ore 16.

A Firenze città avrà inizi-

o alle 16.30 e vi prenderà parte anche il personale addetto ai

servizi di trasporti pubblici

La Camera del Lavoro, la CISL e la UIL di Pistoia hanno deciso concordemente

di proclamare una sospensi-

one dal lavoro dalle ore 16 alle 17.

I lavoratori di Ancona e di

La Spezia si asterranno

in segno di lutto da ogni

attività oggi dalle ore 14.55

alle 12. A La Spezia anche i dipendenti dei servizi Fi-

traun hanno deciso di par-

tecipare alla manifestazio-

ne sospendendo il lavoro per

cinque minuti.

LE DICHIARAZIONI

FIORE

BARI, 5 — Il professor Tommaso Fiore ha voluto farci questa dichiarazione sulla morte del compagno Di Vittorio:

« Ho rivisto Peppino Tulli

una volta a Mosca, per il

Festival di quest'anno, nei

pressi dello Studio. L'ho

avuto compagno di so-

stenzione a Ventotene, l'ho

conosciuto durante il primo

dopo guerra, naturalmente

nella sua età, nulla poteva

essere per lui che non era

affatto bello, per lui era

perfino bello, per lui era

IL MANIFESTO DEL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I. PER IL 7 NOVEMBRE

Le storiche conquiste della Rivoluzione d'Ottobre hanno aperto all'umanità la via del socialismo

I giganteschi problemi della costruzione di una nuova società affrontati e risolti dal P.C.U.S. - Dalla storia stessa è venuta all'U.R.S.S. una funzione di guida delle avanguardie operaie e di tutte le forze progressive - La politica della competizione pacifica e la sfida al capitalismo - Oggi è il più avanzato paese capitalista che deve porsi il compito di raggiungere il paese del socialismo nella conquista dello spazio - Nuove possibilità si sono create per realizzare il socialismo sulla base di più vaste alleanze sociali e politiche - Il popolo italiano celebra il 40. del 7 novembre avanzando, sotto la guida del P.C.I., sulla via italiana al socialismo

1) Quarant'anni sono trascorsi dalle storiche giornate del novembre 1917 in cui la notizia della vittoria della Rivoluzione d'ottobre corse da un capo all'altro della terra, aprì alla speranza il cuore dei milioni e milioni di soldati di tutte le nazioni che la guerra imperialista costringeva a fronteggiarsi e a uccidersi nel fango e nel sangue delle trincee che coprivano l'Europa, sollevò l'entusiasmo e rianimò lo spirito combattivo dei lavoratori, degli sfruttati, dei popoli dei cinque Continenti, scatenò la paura e l'odio delle vecchie classi dirigenti. Ancora una volta, dopo la Comune di Parigi, gli operai avevano tentato di dare la scalata al cielo, ma questa volta, a differenza del Comune di Parigi, divenne via via sempre più chiara che l'evento tanto sognato e tanto temuto s'era alla fine realizzato. Rotta era per la prima volta e per sempre la catena dell'imperialismo, era dimostrata coi fatti la possibilità di dar vita ad uno stato, ad una economia e ad una società socialista, le previsioni scientifiche della dottrina di Marx, di Engels, di Lenin, si tramutavano in realtà.

La storica vittoria della classe operaia in Russia ha così impresso una svolta decisiva a tutto il movimento operaio e ha cambiato il corso della civiltà umana. Una strada nuova è stata aperta alla lotta dei lavoratori e dei popoli per la pace, per l'indipendenza nazionale, per la democrazia e per il socialismo.

2) Il carattere gigantesco dei problemi che il primo stato socialista ha dovuto affrontare e risolvere nel corso dei quaranta anni della sua esistenza, le difficoltà umane che esso ha dovuto superare a causa delle condizioni, internazionali e interne, in cui la vittoria rivoluzionaria dell'Ottobre e l'edificazione del socialismo si sono verificati, sottolineano ancora di più la portata degli storici successi realizzati, confermano in modo ancora più luminoso la superiorità del sistema socialista sul sistema capitalistico, e del principio del marxismo-leninismo sul riformismo e su tutte le deformazioni ideologiche e opportunistiche della dottrina e della pratica socialista.

Quando, infatti, morì l'eroismo del popolo sovietico e dell'Esercito Rosso, guidati dalla classe operaia e dal suo Partito, e con la solidarietà del proletariato di tutti i paesi d'Europa, la Rivoluzione socialista ebbe ragione degli attacchi forsenati delle vecchie classi dominanti e dell'imperialismo, e, vittoriosa, si accinse a costruire le basi economiche della società socialista, tale compito sembrò impresa impossibile non solo agli avversari del socialismo, ma anche a molti che fino a quel momento avevano collaborato alla lotta per l'istaurazione del potere sovietico. Si trattava di costruire il socialismo in un solo paese, economicamente arretrato, accerchiato dal mondo capitalistico e da esso stretto in un feroce blocco della fame, in un paese che dalla vecchia società riceveva soltanto una eredità di rovine, di miseria, di macerie sanguinose, poiché la stessa miserabile eredità del vecchio regime zarista era stata distrutta o saccheggiata nel corso della prima guerra mondiale e della guerra civile, dagli imperialisti della Germania, dell'Inghilterra, della Francia, degli Stati Uniti, del Giappone e degli altri stati dell'Intesa.

Ma ancora una volta si affermò l'insostituibile funzione dirigente del Partito: la dittatura del proletariato, l'alleanza con i contadini e il Piano economico, questi principi universalmente validi per il passaggio dal capitalismo al socialismo, divennero una forza concreta e operante, perché il Partito bolscevico seppe applicarli alle condizioni particolari dell'Unione Sovietica.

E ben presto lo sviluppo immettuto nelle forze produttive che ebbe inizio con l'istituzionalizzazione dei piani quinquennali, dimostrò la giustezza della tesi di Lenin che sotto la direzione della classe operaia e del suo Partito, la trasformazione dell'Unione Sovietica in un paese economicamente avanzato si sarebbe realizzata con un ritmo economico e impossibile al capitalismo, e con sacrifici che, sebbene grandi, non sarebbero stati paragonabili con quelli richiesti alle grandi masse popolari se si fosse imboccata una strada diversa. Il cammino che i paesi capitalisti più avanzati avevano compiuto nel corso di un secolo, attraverso crisi e guerre che avevano portato a spaventose distruzioni di ricchezza, di forze di lavoro umano, alla disoccupazione, alla fame, alla miseria, all'abbattimento di milioni di lavoratori e di interi popoli sottoposti allo sfruttamento coloniale, fu dall'URSS compiuto nel giro di pochi anni e non mediante l'arricchimento dei pochi e l'impoverimento dei più, ma attraverso la collaborazione di tutti nell'interesse di tutti. Sulla base della proprietà collettiva dei mezzi di produzione e di scambio, fu creata una grande industria socialista. Una radicale trasformazione fu compiuta nella struttura sociale delle cam-

Un anno dopo sulla Piazza Rossa



7 NOVEMBRE 1918 — Lenin parla al popolo di Mosca sulla Piazza Rossa

pagne, con una completa riorganizzazione dell'agricoltura su basi collettive. Piogge secolari come la disoccupazione e l'impiego, vennero eliminate completamente e senza possibilità di ritorno. Nessun'altra organizzazione sociale aveva mai conosciuto un ritmo così intenso dello sviluppo economico e culturale. Quello che prima della Rivoluzione era uno dei paesi più arretrati del mondo passava all'avanguardia del progresso civile.

Insieme allo sfruttamento di classe, il socialismo aboliva l'oppressione nazionale e, per la prima volta nella storia, la coscienza in uno stato plurinazionale, di razze e di popoli diversi, con un livello disuguale di civiltà, veniva fondata su di una effettiva ugualanza di diritti, nel rispetto delle tradizioni nazionali e nell'aiuto fornito ai popoli più arretrati per raggiungere rapidamente condizioni di vita civile. Nella taiga siberiana, nelle immense regioni dell'Asia centrale, in tutti gli angoli di quella che era stata sotto il regime zarista un'immensa prigione di popoli, il socialismo portava, insieme alla moderna civiltà industriale, le scuole e le biblioteche, le università e gli istituti di ricerca scientifica.

Nuovi diritti sociali si affermavano. Si realizzava l'emancipazione della donna. La democrazia, con la conquista di una effettiva ugualanza da parte di tutti i cittadini, acquistava per la prima volta nella storia un contenuto reale, che rappresenta la vera garanzia di un interrotto sviluppo delle società sovietiche verso la piena realizzazione di una forma totale e superiore di civiltà. La democrazia sovietica, questa forma originale e storicamente determinata di democrazia proletaria, organizzata dai lavoratori sovietici e dalla loro avanguardia per abbattere il vecchio mondo, con i suoi istituti e le sue direzioni di classe, le sue ideologie, le sue abitudini e i suoi pregiudizi, per realizzare il dilagare dei regimi fascisti, la crisi economica mondiale, la corsa alla guerra, ponevano, furono i partiti comunisti a prendere in molti paesi la guida della lotta per la democrazia e l'indipendenza nazionale, soprattutto dopo che il VII Congresso dell'Internazionale comunista ebbe indicato alle avanguardie operaie la via di una sempre maggiore autonomia e responsabilità, per sviluppare, secondo le particolarità delle rispettive condizioni nazionali, la propria iniziativa politica, per unire le forze progressive di ogni paese nella lotta contro il fascismo e la guerra che si preparava.

In questa fase, nella fase dell'azione per prevenire la nuova guerra imperialistica prima, e nella condotta della guerra e nel contributo decisivo alla sconfitta del nazifascismo dopo che il VII Congresso dell'Internazionale comunista ebbe indicato alle avanguardie operaie la via di una sempre maggiore autonomia e responsabilità, per sviluppare, secondo le particolarità delle rispettive condizioni nazionali, la propria iniziativa politica, per unire le forze progressive di ogni paese nella lotta contro il fascismo e la guerra che si preparava.

Per questo, nel corso di quarant'anni, la forza espansiva della Rivoluzione d'ottobre si è ininterrottamente accresciuta. Per la coerenza con la quale il potere socialista ha fatto propria la causa della democrazia. Per l'appoggio da esso dato a tutti i movimenti di indipendenza nazionale. Per la sua politica estera di ferma difesa della pace. La Rivoluzione d'ottobre ha trasformato l'impero zarista, questo antico gerarca dell'Europa reazionaria, in una più grande forza liberatrice della storia dell'umanità.

E la storia stessa ad assegnare all'URSS, primo paese socialista, questa funzione di guida di tutte le avanguardie operaie e di tutte le forze di progresso, allo

diametralmente opposta. In poco più di una generazione umana il socialismo è diventato sistema mondiale.

Quarant'anni fa l'imperialismo dominava il mondo intero, senza eccezione. Oggi il ventisei per cento della popolazione umana, la terza parte della produzione industriale mondiale fanno parte del sistema socialista, e accanto all'Unione Sovietica e al sistema degli stati socialisti esiste nel mondo un grande gruppo di stati non socialisti ma ugualmente amici della pace, che hanno respinto la politica dell'imperialismo, resistono ai suoi piani aggressivi, difendono la loro indipendenza. Il processo di disgregazione del sistema coloniale si è ormai rivelato inarrestabile. Il diseguale sviluppo inarrestabile della pace che si è formata attorno desto nel popolo italiano lo spirito della resistenza. Un aiuto prezioso e un incoraggiamento a tener duro di fronte a tutte le difficoltà, vennero ai comunisti italiani dall'esempio dell'Unione Sovietica, che dava fiducia nella lotta, ispirava la certezza nella vittoria, alimentava la coscienza che, nonostante il temporaneo trionfo del fascismo, la causa della libertà e della emancipazione umana avanzava nel mondo.

Il movimento operaio ha accumulato un capitale di insegnamenti, di esperienze di realizzazioni che è quanto di più importante e di più prezioso possiedono la classe operaia e i popoli nella lotta per la loro emancipazione.

Sulla strada aperta dalla Rivoluzione d'ottobre, si è giunti ad un radicale mutamento della struttura del mondo, si è aperto la prospettiva di poter risparmiare all'umanità la catastrofe di nuove guerre distruttive, avanzano verso il progresso centinaia di milioni di uomini, decine di nazioni; mentre l'imperialismo, pur disponendo ancora di potenti punti di appoggio, del quali si vale oggi per sviluppare la sua azione perniciosa e minacciosa, ha visto enormemente ridotte le sue basi e acute le sue organiche contraddizioni.

Le nuove condizioni che si sono create per lo sviluppo delle relazioni fra le classi e fra gli stati, e la stessa sterminata ampiezza raggiunta dal movimento, impongono più di prima che il processo rivoluzionario sia compiuto, ma esplicativa, permettendo la sua funzione liberatrice, permettendo ai popoli, con il suo esempio e con la sua vittoria, di portare avanti, con slancio profondo, la causa delle libertà democratiche, della indipendenza nazionale e del socialismo.

Si ebbe così l'avvento di nuovi regimi di democrazia popolare, avviati verso il socialismo, in una vasta zona dell'Europa centrale ed orientale, nella maggior parte di cui, prima della guerra, non soltanto dominava il capitalismo, ma sussistevano regimi di tipo fascista fra i più abietti. Si ebbe un nuovo grandioso sviluppo della lotta di liberazione nazionale nei paesi coloniali, e l'inizio della crisi risolutiva di tutto il sistema coloniale dell'imperialismo. Da questa crisi è uscita vittoriosa la rivoluzione del popolo cinese, in seguito alla quale più di mezzo miliardo di uomini si scuotono e spezzano le catene dell'oppressione coloniale, si pongono anch'essi sulla via della costruzione di una società socialista, e col loro esempio suscitano profonde ripercussioni in tutto il mondo coloniale.

A quarant'anni dalla Rivoluzione d'ottobre, il socialismo non è più il sistema di un solo paese, per quanto grande, assolutamente per progredire sulla strada della civiltà.

5) La via che il socialismo indica oggi al mondo è quella della competizione pacifica fra i due sistemi; la via che l'imperialismo indica è ancora una volta quella della guerra, di una guerra di sterminio per tutta l'umanità.

Alla guerra fredda che l'imperialismo tenta ad ogni istante di riaccendersi, l'Unione Sovietica risponde rimanendo fedele alla via della coesistenza pacifica dei diversi sistemi economici e sociali nel rispetto della libertà e della indipendenza di tutti i popoli, nella civile competizione di tutti gli stati per assicurare ai rispettivi popoli migliori condizioni di esistenza. Questo spiega la vastità del fronte in difesa della pace che si è formato attorno desto nel popolo italiano lo spirito della resistenza. Un aiuto prezioso e un incoraggiamento a tener duro di fronte a tutte le difficoltà, vennero ai comunisti italiani dall'esempio dell'Unione Sovietica, che dava fiducia nella lotta, ispirava la certezza nella vittoria, alimentava la coscienza che, nonostante il temporaneo trionfo del fascismo, la causa della libertà e della emancipazione umana avanzava nel mondo.

D'altro canto è in questa civile competizione che l'URSS afferma la sua superiorità, avanza nella gara per raggiungere e superare in tutti i settori della produzione i più avanzati paesi capitalistici, gara che sembrava quaranta treni l'anno fa una sfida assurda. Addiventura è il più avanzato e potente paese capitalistico che per la prima volta nella storia deve porsi l'obiettivo di raggiungere il paese del socialismo in una delle più alte conquiste — la conquista dello spazio — che scienza, tecnica e industria abbiano mai realizzato nella milenaria lotta per il dominio dell'uomo sulla natura.

L'esperienza ha così dimostrato che l'affacciamento dei comunisti all'Unione Sovietica non solo risponde alla solidarietà di classe che non può non unire tutti coloro che combattono per la democrazia e per il socialismo, ma risponde nello stesso tempo agli interessi permanenti del popolo italiano.

Sempre infatti questi interessi sono stati traditi e calpestati dagli uomini, dai gruppi sociali e dalle forze politiche che hanno orientato le loro azioni su posizioni antisovietiche! Il fascismo cominciò col distruggere la libertà e la democrazia e finì col compromettere nella sua alleanza antisovietica con l'imperialismo tedesco, la stessa indipendenza nazionale del nostro paese. Libertà, democrazia e indipendenza furono riconquistate dal popolo italiano con l'aiuto dell'Unione Sovietica, grazie alle gloriose vittorie del suo popolo e del suo esercito che rappresentarono la forza decisiva per organizzare prima la resistenza all'aggressione nazista e poi per battere clamorosamente le armate hitleriane, rendendo possibile la conclusione vittoriosa della nostra guerra partigiana e di tutta la nostra lotta popolare per la liberazione dal fascismo e dall'invasione straniera.

A quarant'anni dalla Rivoluzione d'ottobre questa coincidenza tra gli interessi del popolo italiano e la solidarietà di classe del movimento operaio internazionale appare ancora più chiaramente. Si deve a questa solidarietà e ai legami che si sono creati nel mondo fra tutte le forze che aspirano al progresso e alla pace se oggi è possibile lottare con successo per evitare la tragedia di una nuova guerra. Si deve alle splendide vittorie ottenute dalla causa del socialismo in questi quarant'anni se oggi appare possibile che in Italia lo sviluppo raggiunto dal movimento popolare e le conquiste già realizzate consentano di elaborare una prospettiva di avanzata verso il socialismo nel quadro della Costituzione repubblicana, con il consenso e la collaborazione della grande maggioranza del popolo italiano, con il rispetto del metodo democratico, spezzando le resistenze e le insidie dei nemici della libertà e del progresso sociale con la forza irresistibile di un popolo intero di lavoratori in marcia verso la loro emancipazione e redenzione completa.

Vada all'Unione Sovietica, in questo quarantennio anniversario della Rivoluzione d'ottobre, il saluto riconoscente di tutto il popolo italiano e l'augurio di sempre nuovi successi sul cammino del comunismo!

Evviva il grande partito comunista dell'URSS, il partito dei martiri dello zarismo, dei combattenti della rivoluzione del 1905, dei vincitori del 7 novembre, dei soldati e partigiani trionfanti nella guerra civile e nella grande guerra antifascista, dei costruttori del socialismo, il Partito di Lenin!

Evviva il Partito comunista italiano, il partito dei combattenti antifascisti, dei condannati dal Tribunale Speciale, dei garibaldini di Spagna e dei partigiani della guerra di liberazione nazionale, dei martiri delle lotte per la terra e per il lavoro, degli operai che difendono nelle fabbriche la loro libertà e la libertà della nazione, il partito di Gramsci e di Togliatti!

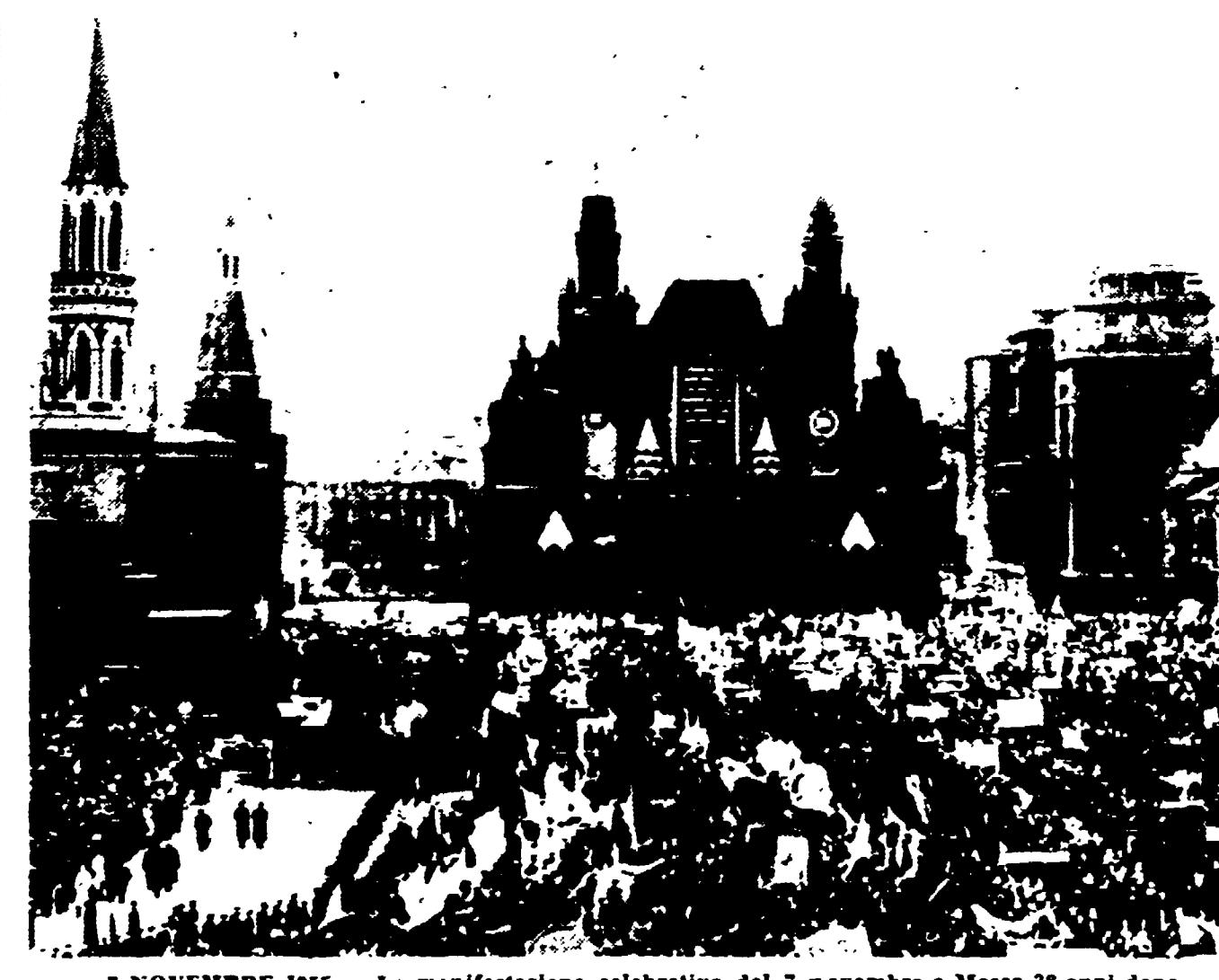
Evviva l'amicizia tra l'Italia e l'Unione Sovietica!

Evviva l'internazionalismo proletario!

Evviva il comunismo!

Il Comitato Centrale
del Partito Comunista Italiano

Il popolo in festa: 38 anni dopo



7 NOVEMBRE 1955 — La manifestazione celebrativa del 7 novembre a Mosca 38 anni dopo. Centinaia di migliaia di persone partecipano alla sfilata.

LA PRIMA SENTENZA DELLA SESSIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE DEPOSITATA IERI

La Corte accoglie il ricorso del governo e ripristina il dazio sul vino in Sicilia

I riflessi politici della sentenza - Essa potrebbe incoraggiare le correnti della DC contrarie all'abolizione del dazio che il Parlamento ha decretato per tutto il territorio nazionale a partire dal 31 dicembre - La motivazione

Una sentenza della Corte costituzionale, depositata alla cancelleria del Palazzo della Consulta ieri pomeriggio, ha ripristinato in Sicilia il dazio sul vino, che la legge regionale del luglio scorso aveva abolito e l'I.G.E. che la stessa legge aveva soppresso.

Questa sentenza interviene in un delicato momento per l'applicazione delle recenti votazioni del Parlamento, il quale, in conseguenza di una tenace azione condotta dalle sinistre e dai comunisti in primo luogo, ha fissato al governo il limite percentuale del 31 dicembre per abolire il dazio sul vino in tutto il territorio nazionale. Non sia a noi entrare nel merito giuridico della decisione pres-

dalla Corte; né d'altra parte la Corte stessa è tenuta a valutare il peso politico delle proprie sentenze e delle circostanze in cui esse vengono emanate. Resta però il fatto che quella vasta corrente della Democrazia proletaria, che il stesso governo che, fino all'ultimo, ha resistito allo approvazione dei provvedimenti sostenuti dalle sinistre, potrà ora sentirsi incoraggiata dalla sentenza stessa a compiere nuove mosse per rendere vano il voto del Parlamento.

La sentenza della Corte, del resto, è il frutto del ricorso presentato dal governo contro il voto unanime della Assemblea siciliana in un momento nel quale, di fronte a una unanime richiesta del

abolizionismo del dazio sul vino, il governo tendeva ad ammularne il pericolo.

Esemplificando rappresentato dalla Sicilia e connessamente venne emanata. Resta però il fatto che quella vasta corrente della Democrazia proletaria, che il stesso governo che, fino all'ultimo, ha resistito allo approvazione dei provvedimenti sostenuti dalle sinistre, potrà ora sentirsi incoraggiata dalla sentenza stessa a compiere nuove mosse per rendere vano il voto del Parlamento.

La sentenza della Corte, del resto, è il frutto del ricorso presentato dal governo contro il voto unanime della Assemblea siciliana in un momento nel quale, di fronte a una unanime richiesta del

abolizionismo del dazio sul vino, il governo tendeva ad ammularne il pericolo.

Esemplificando rappresentato dalla Sicilia e connessamente venne emanata. Resta però il fatto che quella vasta corrente della Democrazia proletaria, che il stesso governo che, fino all'ultimo, ha resistito allo approvazione dei provvedimenti sostenuti dalle sinistre, potrà ora sentirsi incoraggiata dalla sentenza stessa a compiere nuove mosse per rendere vano il voto del Parlamento.

Un aumento del 15% sui salari chiesto dai sindacati dei chimici

La modifica del contratto trasmessa all'Aschimici, Farmochimici, Assfibre e Asscellofan - Miglioramenti rivendicati anche per il contratto dei petrolieri

La Segreteria generale della FILC, in esecuzione del mandato ricevuto dal Comitato direttivo nazionale ha trasmesso alle Associazioni padronali che le trattative per il rinnovo dei contratti inizino al più presto possibile.

Il rinnovo dei contratti dei chimici, farmaceutici, delle fibre tessili artificiali e del cellofan interessano circa 200.000 lavoratori, tra operai, impiegati, tecnici ed equiparati.

Il confronto dei petrolieri

Due contratti del settore chimico sono in discussione: quello dei petrolieri e quello dei gas liquidi. Il primo è stato denunciato dal sindacato aderente alla CGIL (Sip) e da quello aderente alla CISL (Spem) che hanno chiesto di discuterlo subito il rinnovo per far sì che il 28 febbraio, quando il contratto scadrà, non vi sia un periodo di vacanza contrattuale.

Il Sip ha chiesto tra l'altro un premio di rendimento di 6000 lire mensili a partire dal manovale, aumentabile aziendalemente, la riduzione dell'orario di lavoro a pari salario per le aziende che non lo hanno ancora applicato, l'aumento degli scatti di anzianità, ecc.

Per i gas liquidi gli industriali hanno fissato un incontro per domani. Il contratto padronale si è rifiutato di riportare nel contratto di riporto, che nel passato due contratti contenevano uguali condizioni.

I migliori richiesti contemplano un aumento del 5 per cento dei minimi, un miglioramento degli scatti di settembre.

Nuovo aumento del costo della vita

L'indice nazionale del costo della vita (calcolato dall'Istat) ha segnato nello scorso mese di settembre un aumento del 0,5 per cento, rispetto al precedente mese di agosto, e un aumento dell'1,6 per cento rispetto al settembre 1956. L'indice è giunto a quota 64,00 (la cifra, cioè, costa 64,09 volte più dell'anteguerra).

Per partecipare al funerali del compagno Di Vittorio, i compagni del C.C. e della C.C.C., i deputati e senatori comunisti, e i compagni della C.C. della F.G.C.L. si troveranno presso la sede della C.G.I.L. al Corso d'Italia, non oltre le ore 11.30.

A questo proposito, ci si

consentito però un rilievo. In materia di finanza locale, non può certo dirsi che il governo abbia finora applicato i principi costituzionali.

E' vero, osserva la Corte, che lo Stato concede alla Sicilia il diritto di legiferare sulle materie concernenti l'agricoltura, il commercio, ecc. Ma quando queste toccano materia tributaria, allora le decisioni della Regione non sono valide.

La Corte ha respinto tutta una serie di argomenti della difesa della Regione: per esempio, questa aveva avanzato il motivo di particolare urgenza del provvedimento,

e la Corte lo respinge affermando che «anche ammesso che in Sicilia la crisi

del mercato vinicolo fosse

piuttosto grave o avesse aspetti diversi in confronto dell'intero territorio della Repubblica,

il fatto che gli organi della Regione abbiano sollecitamente avvertito l'urgenza di provvedere è cir-

costanza che può aver rilievo politico ma non venga spostata la linea di demarcazione tra la competenza dello Stato e quella della Regione»; la Regione sosteneva che il suo provvedimento poteva esser visto sotto il profilo, piuttosto che

di una «esenzione», di una sovvenzione ai produttori di vino, e la Corte ha respinto questa tesi dal punto di vista giuridico.

In conclusione la Corte ha ribadito che «in materia di finanza locale la Regione deve rispettare non solo i limiti dei principi degli interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, ma deve altresì rispettare l'ulteriore limite derivante dall'articolo 16 dello Statuto speciale, il quale impone l'ispezione della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria dei comuni e dei liberi consorzi di comuni».

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

posta da tempo, sia in terra

che in mare, dopo che il cir-

colo della Guardia di Finanza

dove sono sottoposti a strenui interrogatori, per appurare la provenienza della merce e la sua destinazione.

L'operazione era stata pre-

